

«Giovani idee» torna in campo per costruire l'Europa dei cittadini

L'associazione. Costituita una rete con scuole italiane e del continente: un laboratorio di scambio culturale. Borra e Benigni: «La nuova sfida è il rilancio di una società solidale»

FRANCO CATTANEO

«Noi europeisti siamo consapevoli di navigare controcorrente, ma abbiamo il conforto delle nuove generazioni, i ragazzi di Erasmus, protagonisti di un rinnovato impegno per la convivenza civile fra i popoli».

Giancarlo Borra, responsabile culturale dell'Associazione «Giovani idee per l'Europa», è soddisfatto dell'attenzione che riceve il sodalizio alla vigilia di un convegno nazionale che si terrà a Bergamo il prossimo mese. «Giovani idee» è un'associazione che, nata a livello interregionale (Bergamo-Brescia-Torino), è ora un accreditato network europeo. La Rete «Giovani idee per l'Europa», dopo il concorso per studenti svoltosi a Varsavia nel 2017, è nata il 28 aprile di quest'anno a Kaposvár (Ungheria) in occasione della finale della manifestazione.

Oggi l'organizzazione guidata da Gianpietro Benigni è un insieme di culture diverse che alle sei scuole italiane (Lombardia, Puglia, Sicilia, Basilicata) e due estere (Belgio e Ungheria) dei raggruppamenti iniziali ne ha aggiunte altre sette, oltre all'adesione della Provincia di Bergamo con una delibera adottata all'unanimità da tutte le componenti politiche.

Il dialogo fra i giovani

In tutto sono 14 i soggetti fin qui aderenti all'associazione, che – come spiegano Benigni e Borra –, nel promuovere il dialogo fra i giovani a livello nazionale ed europeo e nel creare momenti d'incontro e di formazione, intende «formare i giovani a una democrazia partecipativa a livello europeo, rafforzando le loro competenze cognitive, relazionali e valoriali per favorirne il successo formativo e la partecipazione alla vita sociale e lavorativa».

Il Comitato scientifico elabora un programma annuale di attività, avendo riguardo alle aspettative e agli interessi comuni dei soggetti coinvolti, ai quali è comunque assicurata autonomia. L'intento è quello di



Le delegazioni delle scuole partecipanti al concorso lo scorso anno a Varsavia

agevolare la mobilità di studenti e docenti, costituire un laboratorio di europrogettazione attraverso forme di cooperazione, organizzare convegni e seminari, creare un networking collaborativo e condividere esperienze di solidarietà e pratiche di sussidiarietà. Per l'anno scolastico 2018-2019 il Comitato scientifico, insediato nel giugno scorso, ha lanciato la campagna «Stavolta voto» promossa dall'europarlamento.

Un'iniziativa, in vista delle elezioni europee di maggio, non certo partitica ma di impegno culturale e civile al fine di costruire l'Europa dei cittadini. «Stavolta – dice il manifesto della campagna – sperare in un futuro migliore non è abbastanza: dobbiamo assumerci la responsabilità delle nostre scelte. Per questo stavolta noi non ti chiediamo solo di votare,

ma di convincere le persone intorno a te ad andare a votare. Se votiamo tutti, vinciamo tutti».

Passato e futuro

Le radici di «Giovani idee» hanno un solido retroterra e l'attuale ambientazione (per quanto in un contesto completamente diverso) origina da Forze Nuove, la corrente della sinistra sociale della Dc, guidata da Carlo Donat-Cattin, i cui terminali bergamaschi erano affidati a Giovanni Ruffini e a Giancarlo Borra, mentre a Brescia il tutto era gestito da Sandro Fontana. Forze Nuove organizzava a Saint-Vincent i celebri convegni di studio, esperienza iniziata nel

1971 e durata per tutta la Prima Repubblica. Iniziativa poi ripresa nel 2001 per impulso di un gruppo di amici di Bergamo e Brescia: Benigni, Borra, Fonta-

na, Pasquale Diana, Paolo Moleri e successivamente Savino Pezzotta, a suo tempo leader nazionale della Cisl. La formazione bergamasco-bresciana insieme con la Fondazione Donat-Cattin di Torino ha così restituito all'attualità una tradizione pluralistica e ricca di stimoli culturali: «Non più espressione di un gruppo politico pur aperto a contributi diversi – afferma Borra, già presidente della Provincia di Bergamo e deputato Dc –, bensì la scelta di un gioco a tutto campo sui grandi temi sociali ed istituzionali del Paese con lo sguardo preferenziale alla costruzione del progetto europeo».

Lo sguardo all'Europa

In tal senso, nel 2012, s'è avuta la felice intuizione di traghettare quel lascito nell'associazione «Giovani idee», volta a iniziative formative e culturali dei giovani coinvolgendo le scuole. «Siamo così diventati – afferma Benigni – un laboratorio culturale e un punto d'incontro in cui gli studenti possono comunicare fra loro attraverso una pluralità di linguaggi ed esprimere il pro-

prio punto di vista sui temi di particolare rilevanza e attualità».

Il protagonismo dei giovani, insomma, nel mentre il concorso annuale ha assunto una dimensione internazionale con la partecipazione di studenti delle scuole superiori di mezza Europa: Belgio, Spagna, Polonia, Ungheria, Lettonia, Romania, Albania.

In 13 edizioni del concorso sono stati coinvolti oltre 5.500 studenti, 600 docenti, 220 scuole italiane e 80 estere. A questi istituti sono state conferite borse di studio, assegnati viaggi premio in diverse capitali europee e sono stati istituiti gemellaggi fra le città. «La nostra missione – conclude Borra – non è affatto conclusa, perché siamo al tornante più impegnativo, dato che intendiamo contrastare la regressione umanistica di tempi difficili. Ma avendo investito sul capitale umano dei giovani, sappiamo anche che i frutti non tarderanno a venire, e già li abbiamo visti. La nuova sfida è la partecipazione dei giovani alle prossime elezioni europee».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STOMIZZATI Castagnata solidale sul Sentierone

Si ripete anche quest'anno la due giorni di solidarietà e sostegno all'Associazione bergamasca stomizzati sul Sentierone, davanti al Comune. In programma sabato e domenica, dalle 10 alle 18,30, c'è la castagnata grazie ai volontari del Ducato di Piazza Pontida e dell'Associazione stomizzati che prepareranno le borole e le distribuiranno con il vin brulé. C'è anche un angolo per i bambini a cui vengono offerti origami e giochini costruiti con la carta. L'Associazione stomizzati è una onlus che raccoglie e sostiene tutti coloro che portano una stomia e i loro familiari. L'associazione è aperta a tutti i giorni e ha sede in via Ghislanzoni 37.

MUTUO SOCCORSO Domani incontro sulla Costituzione

Domani alle 18 nella sala del Mutuo Soccorso in via Zambonate 33 si terrà l'incontro con Tomaso Montanari, presidente nazionale di Libertà e Giustizia. Montanari, ordinario di storia dell'arte contemporanea all'Università di Siena, presenterà il suo libro dedicato all'Articolo 9 della Costituzione italiana. L'incontro è organizzato dal Circolo di Bergamo di Libertà e Giustizia con il Comitato bergamasco per la difesa della Costituzione.

SALA MOSAICO Adriano Olivetti Studenti a lezione

Domani, alle 10, si terrà nella Sala Mosaico del Palazzo dei Contratti e delle Manifestazioni in via Petrarca 10, la «Lezione olivettiana». Incontro promosso da Bergamo Sviluppo e realizzato in collaborazione con la Fondazione Adriano Olivetti. L'iniziativa si colloca nel programma di interventi, finanziati dalla Camera di Commercio, che ogni anno Bergamo Sviluppo rivolge agli studenti delle ultime classi delle scuole secondarie di II grado attraverso il «Progetto orientamento 2018». Obiettivo dell'incontro è raccontare Adriano Olivetti, urbanista, editore, scrittore, uomo di cultura, ma soprattutto imprenditore che credeva nella tecnologia e nella responsabilità sociale dell'impresa.

È morto Mario Alberto Cremaschi storico tabaccaio sul Sentierone

Il lutto

Fino a pochi giorni fa era nel negozio al Quadriportico con il figlio. Aveva 84 anni. Domani i funerali

Per oltre mezzo secolo ha gestito la tabaccheria sotto i portici del Sentierone a fianco del bar ristorante Nazionale e fino a pochi giorni fa era ancora in negozio con il figlio che ha preso il suo posto nella gestione. Mario Alberto Cremaschi è morto sabato all'ospedale Papa Gio-

vanni, aveva 84 anni. Prima di acquistare la tabaccheria agli inizi degli anni '60, allora quattordicenne aveva lavorato con il papà, titolare della omonima e storica panetteria (poi ceduta ai Tresoldi), lungo viale Papa Giovanni, a una trentina di metri dall'incrocio con via Paleocapa. Sempre presente con la moglie Carmen in negozio, seguiva l'affezionata clientela e quella di passaggio con garbo. Cremaschi era come si suol dire «tutto d'un pezzo», lealtà, onestà e il rispetto nei confronti di chiunque so-



Mario Alberto Cremaschi

no stati valori che lo hanno sempre contraddistinto. Sapeva accattivarsi la stima e la simpatia di tutti. Era sempre informato su ciò che accadeva in città e amava dialogare e confrontarsi con i suoi clienti. Numerose, inoltre, le amicizie nate tra le quattro mura dell'esercizio commerciale. Si interessava pure degli avvenimenti sportivi: grande tifoso juventino, anche se simpatizzante dell'Atalanta, era solito discutere appassionatamente con i sostenitori di altre squadre. Lascia nel dolore la moglie Carmen, i figli Luca e Giovanni e i nipoti Valentina, Federica e Lorenzo. I funerali si svolgeranno domani alle 10 nella chiesa delle Grazie.

Arturo Zambaldo

Si riflette su digitale e nuove generazioni

Alla Scuola svizzera

«Generazioni digitalmente modificate» è il titolo di un appuntamento rivolto a genitori, educatori e insegnanti per conoscere l'identikit delle nuove generazioni e dei terreni sui quali incontrarle.

L'appuntamento è per giovedì alle 20,30 alla Scuola svizzera di via Bossi 44. Interverranno Mark Morbe e Matteo Fumagalli, psicologi e psicopsicomatica integrata. La con-

ferenza propone una chiave di lettura e d'intervento che aiuti genitori ed educatori a riappropriarsi di una funzione autorevole al fine di orientare e accompagnare i figli del nostro tempo nella costruzione di una vita che tenga conto del proprio sentire. «Il "gap generico" – dicono gli organizzatori – accentua il dislivello tra generazioni; è dunque necessario cambiare paradigma e sono richieste nuove modalità di incontro». L'ingresso è libero.